

4. I problemi di adattamento

Nel capitolo precedente abbiamo elencato un certo numero di sintomi che può manifestare il bambino o il ragazzo con livelli intellettivi alti. Vi sono però problemi di adattamento non solo per il bambino, ma anche per i fratelli e le sorelle, i genitori, il sistema scolastico e i compagni. Ad esempio, le conseguenze sulla dinamica familiare sono molteplici e non sempre i problemi posti sono di facile soluzione per i genitori coinvolti. Il figlio "superdotato" è colui che pone problemi sentiti come incomprensibili, sembra in ritardo e disadattato, crea ansia e preoccupazione. In seguito all'eventuale riconoscimento della "patologia", il figlio superdotato diventa ingombrante, obbliga tutti a posizionarsi in rapporto alla sua differenza (a chi assomiglia?) e influenza l'evoluzione del resto della fratria. Per meglio precisare le possibili condizioni nelle quali questi bambini possono trovarsi, bisogna considerare che sono tre i tipi di difficoltà possibili (Delaubier):

- difficoltà collegate allo scarto esistente fra le forti attitudini in alcuni ambiti dell'attività intellettuale e la minore facilità, rispettivamente le difficoltà, in altri ambiti. In particolare: "*On peut sans doute supposer que les situations les plus critiques sont celles où ce déséquilibre, ou cette dysharmonie, est le plus marqué et où il conduit ces enfants à surinvestir les domaines dans lesquels ils se sentent à leur aise, essentiellement ceux qui mettent en jeu ce que l'on peut appeler l'intelligence générale et à désinvestir ceux qui engagent des savoir-faire sociaux, des habiletés motrices ...*". (p.14);
- difficoltà o incapacità ad adattarsi alle situazioni scolastiche con la conseguenza di possibile isolamento, noia, fuga nel sogno, agitazione, rifiuto, ecc.;
- difficoltà personali senza legame almeno apparente con le potenzialità rilevate attraverso il quoziente intellettivo poiché, oltre i loro problemi specifici, questi bambini possono manifestare tutti quei problemi che incontrano anche gli altri nel corso del normale sviluppo. Di fronte a situazioni di difficoltà di crescita, non si tratta di individuare necessariamente la causa nella "sovradotazione intellettiva", ma di considerare il bambino o l'adolescente come un essere complesso e unico che incontra in quel momento delle difficoltà.

Nei capitoli seguenti, si passeranno in rassegna i diversi tipi di problemi che si possono presentare al bambino o al ragazzo, ma anche all'ambiente circostante, genitori in primis.

4.1 Dis-sincronia e psicopatologia

I ritmi di sviluppo di un soggetto possono variare parecchio, essere segnati da una più o meno grande precocità. Quando la "precocità" è estrema, essa non è priva di ambiguità. Ben conosciuta presso i matematici, i musicisti e i poeti, essa testimonia a volte di disturbi psicotici. Lebovici¹ cita il caso clinico di un bambino psicotico di 5 anni che emetteva degli urli ogni volta che la vocale "i" veniva pronunciata in una conversazione oppure scritta in un testo. I suoi genitori, insegnanti entrambi, gli avevano insegnato a leggere prima dei due anni!

Anche di fronte a casi non estremi, il profilo disarmonico può essere considerato come fonte di sofferenza, ma non come anormale. Possono manifestarsi disinteresse o inappetenza verso le attività scolastiche e dei meccanismi patologici legati all'inibizione intellettuale o all'attitudine all'insuccesso.

Rumpf (1996) della quale riportiamo le considerazioni, sostiene che le attese e le pressioni nei confronti di questi bambini possono provocare dei disturbi del comportamento e della personalità. "*Queste manifestazioni possono essere correlate all'esistenza frequente di un'importante angoscia: essi sono dei bambini facilmente ansiosi: l'angoscia esistenziale (domande sulla morte, su Dio, ecc...), l'angoscia nevrotica possono tra l'altro sfociare a costituire delle vere e proprie strutture patologiche, in particolare nevrotiche: l'apparizione di condotte ossessionali in ragione di questa estrema maturità dell'Io è abbastanza frequente.*" (De Ajuriaguerra, 1984²). In certe situazioni può innestarsi una sorta di paura di riuscire, la paura di essere diversi dagli altri. Non si vuole essere considerati come il secchione della classe o il "professorino" che sa tutto. Lo

¹ Lebovici, p. 215.

² Citato in Rumpf (1996).

psichiatra A. Gauvrit parla del complesso dell'albatros: "*Avec leurs ailes de géants, ces enfants n'arrivent pas à marcher. Alors en toute logique -c'est leur point fort- certains se coupent les ailes et renoncent à se servir de leur intelligence qui les embarrasse*". Il risultato di una tale condotta comportamentale può essere una riduzione considerevole delle opportunità educative e relazionali. Joan Freeman (sempre citata da Rumpf) pone l'accento sul fatto che questi bambini possono avere una cerchia molto ristretta di amici e spesso essere soli, e insiste sull'importanza vitale dei coetanei per la stabilità futura del bambino poiché i compagni permettono di trovare conferme relative agli standard morali e di aumentare l'autostima. In mancanza di questo, con una povertà relazionale durante l'infanzia e l'adolescenza, si incorre in un maggior rischio a livello di salute mentale nella vita da adulto. Altri autori sostengono che non è corretto applicare gli schemi tradizionali, basati sull'ipotetico bambino medio normale, al bambino dis-sincronico. Secondo questi studiosi (per esempio Merchat e Chamot) la dis-sincronia non sembra far parte della psicopatologia. Per certi versi è vero che in molti casi, dovendo sopportare pressioni interne accompagnate da pressioni provenienti dall'ambiente scolastico, familiare e socio-affettivo, il bambino cerca di normalizzarsi e tende a "sincronizzarsi" verso una norma, rinunciando a sé stesso. Nella letteratura si trovano posizioni (Terman; Kohler; Dan Bitan) che sostengono la tesi secondo la quale i bambini intellettualmente precoci non presentano un numero più importante di problematiche psicologiche rispetto agli altri bambini o adolescenti. Sarebbe che questi bambini o adolescenti riescano meglio ad elaborare eventuali problemi psicologici. Infatti un'evoluzione favorevole è possibile in ragione di una maggiore capacità di risoluzione dei conflitti che hanno causato disturbi del comportamento.

Secondo Prat (1979), questi bambini sarebbero psichicamente fragili, ma non differenti dagli altri; nota le stesse disarmonie della personalità, le medesime disfunzioni gravi e le medesime nevrosi come nei bambini cosiddetti normali. Ciò che sembra variare, secondo il livello intellettuale, è la percentuale e l'intensità dei disturbi osservati: nevrosi più frequenti e drammatiche presso i bambini con più mezzi intellettivi, disturbi caratteriali predominanti presso i soggetti vicini alla norma. Questo autore ritiene che la facilità a "*fabriquer de la névrose*" - a strutturazione edipica - risalirebbe alla necessità di difendersi contro l'angoscia tramite una sorta di "evitamento" che può prendere la forma di una "*confiscation de l'intelligence, d'autant plus que l'enfant s'ennuie*". Gli studi in questo campo sembrano dimostrare che i ragazzi "*surdoués*" incontrano una difficoltà maggiore ad assumersi la loro intelligenza rispetto alle ragazze e che l'inibizione intellettuale è meglio tollerata da quest'ultime.

Altri autori sostengono invece la tesi inversa. Essi menzionano per lo più i disturbi del comportamento e della personalità, la mitomania legata all'immaginazione debordante, le problematiche legate alla stima di sé (si sentono sovente inferiori e poco sicuri dei propri mezzi, malgrado le apparenze fuorvianti di fiducia in sé stessi) e l'egocentrismo. Questi autori parlano pure di ansietà e d'angosce notturne come tratti salienti di questi bambini. Nelle attività oniriche, i sogni possono trasformarsi in veri e propri incubi che traducono l'ansietà del giorno. L'immaginazione vagabonda, occupando una gran fetta dei loro pensieri, può condurre a una perdita di contatto con la realtà. Per Lebovici, le doti particolari a livello intellettuale sono spesso accompagnate da una certa fragilità. Egli sostiene che "*les enfants bien doués*" non si adattano automaticamente alla vita scolastica e al raggiungimento dell'età adulta, essi presentano spesso una nevrosi caratteriale con dei sintomi a matrice ossessiva che riescono a tollerare bene, ma con i quali essi torturano il loro ambiente circostante. Capita spesso che siano dei depressi cronici (e anche se attivi sul piano sociale, la loro sfera sessuale è piuttosto povera). L'angoscia sembra assorbire una gran parte delle loro energie, confrontati alla loro incapacità di realizzarsi, malgrado le possibilità che possiedono. Dei disturbi caratteriali gravi e dei comportamenti antisociali possono manifestarsi. Il loro isolamento e certi fatti o interessi particolari possono condurre all'ipotesi di una psicosi.

4.2 Origine della "sovradotazione"

Nell'origine della *surdouance*, come viene chiamata nel Canada francofono, sembra vi sia una componente rilevante dovuta alla dinamica familiare (analogamente a quanto viene sostenuto per i bambini iperattivi per esempio). Il genitore si trova di fronte a un dilemma: deve porre dei limiti al bambino, oppure soddisfare tutte le sue richieste? E' difficile per un genitore che vuole fare il bene del figlio, porre dei limiti e contenerlo nelle sue manifestazioni, soprattutto quando il figlio stesso non ha nessuna intenzione di accettarli. Il genitore si posiziona a volte come un secondo insegnante, esacerbando così alcune sue tendenze già presenti. In qualche caso i genitori si lamentano, a lungo termine, di certi comportamenti del figlio che loro stessi hanno favorito, anche se involontariamente. Ciò capita poiché gli atteggiamenti indice di precocità del figlio soddisfano desideri, anche profondi o inconsci, dei genitori. Nel contempo, la precocità di sviluppo corrisponde alla tendenza sociale attuale di uno sviluppo (economico ma non solo) che ha da essere il più precoce possibile, il più veloce possibile. Secondo alcuni psichiatri, l'atteggiamento dei genitori sarebbe, in realtà, una delle cause dell'angoscia del bambino. Dall'osservazione del comportamento del bambino, si ha l'impressione che certi sintomi (fragilità, dubbi su di sé, ...) siano la derivazione di una iperstimolazione spontaneamente intrattenuta dal bambino, tendenza alla eccitazione continua che potrebbe essere la conseguenza di esperienze relazionali precoci. Nella letteratura, pochi sono i riferimenti alla psicanalisi per spiegare le cause e i sintomi dei bambini detti "superdotati"; anzi in alcuni siti internet delle associazioni che si sono create attorno al tema, la psicanalisi è piuttosto mal vista. Eppure proprio dallo studio della vita inconscia possono venire ipotesi importanti. Bokanowsky (op.cit.)³, riferendosi ai lavori di Ferenczi sul ruolo dei traumi, riprende quanto affermato già da Freud, secondo cui le esperienze traumatiche del periodo dell'amnesia infantile creino delle *atteintes précoces du moi* e quindi delle ferite narcisistiche. Secondo Ferenczi poi, gli eventi traumatici possono essere delle esperienze o delle impressioni che causano una sofferenza psichica. Il trauma deve essere considerato il risultato di un'assenza di risposta dell'oggetto (in termini più correnti diremmo dell'ambiente) di fronte a una situazione di seria difficoltà. Si tratterebbe di "*question de viol de la pensée et de l'affect par disqualification de l'affect et par le déni de la reconnaissance de l'affect et de l'éprouvé par l'objet*". Ciò condurrebbe alla creazione di un trauma attraverso una "confusione delle lingue", fra la lingua della tenerezza del bambino e la lingua della passione dell'adulto.

Sempre lo stesso autore scrive: "*Ces conjonctures psychiques entraînant des subordinations, soit du fait :*

- *des «excès» des demandes parentales ;*
- *des «privations d'amour» (tant sur le plan primaire que secondaire) ;*
- *ou des «méconnaissances» des besoins de l'enfant,*

qui, tous, engendrent une «paralysie psychique», voire une sidération psychique, due, pour l'essentiel, au désespoir."

Ferenczi, riportato da Bokanowsky, affermerebbe quindi che a livello dell'Io, le conseguenze del non riconoscimento degli affetti del bambino possano essere: *inhibitions graves, sidérations de l'appareil psychique, ravages de l'incompréhension, de la froideur, etc.* E' la figura del "*nourrisson savant*" che cerca di rispondere al suo trauma tramite una ipermaturità, apparendo come un superdotato che parla come un adulto: "*Ferenczi décrit ici un mode d'«auto-guérison» par le développement chez le sujet d'un clivage narcissique, ce qui permet la création d'un narcissisme, apparemment protecteur, mais pouvant aussi devenir «mégalomane», voire «surdoué», et qu'il développera un peu plus tard à propos de la métaphore du nourrisson savant*". L'ipotesi formulata sarebbe dunque che la precocità del bambino sia dovuta a una sua modalità difensiva di fronte a una relazione particolare con almeno uno dei genitori.

Un'altra prospettiva che si rifà in un qualche modo alla psicanalisi è quella di Alice Miller. Il dramma del bambino dotato, del bambino sensibile, sveglio e non necessariamente superdotato a cui la Miller (1996) si riferisce, è il dramma di un bambino che risente molto presto i bisogni e i disturbi dei genitori e che cerca di adattarsi. Egli apprende a dissimulare i propri sentimenti più intensi che i suoi genitori sopporterebbero male. Questi sentimenti vissuti ma non riconosciuti,

³ Bokanowsky si riferisce in particolare la testo di S. Ferenczi (1974), *Le rêve du nourrisson savant*, Paris: PUF.

quali la collera, l'indignazione, la disperazione, la gelosia o la paura, non verrebbero integrati nella personalità e potrebbero così continuare a riaffiorare. La parte più vitale del soggetto, il vero Sé, non sarebbe quindi vissuta. Una persona piena di talenti ed intelligente si mostrerebbe piena di dubbi, instabile emotivamente, tendente alla depressione oppure con tendenze verso la grandiosità che sono pure, secondo la Miller, forme di difesa di fronte alla depressione.

Questi accenni alle interpretazioni psicanalitiche lasciano intravedere come le spiegazioni del fenomeno dei bambini che si sviluppano più precocemente di altri siano ancora da approfondire, come non sia necessariamente vero che la causa stia nella programmazione genetica, come il ruolo dell'ambiente da tutti riconosciuto come importante possa anche riguardare la relazione precoce con le figure parentali, come il problema dell'adattamento del bambino alla società possa anche essere visto in termini di equilibrio psicologico del soggetto e non necessariamente in termini di misure pedagogiche che promuovano ulteriormente le tendenze all'iperinvestimento dell'ambito razionale. La Miller in particolare, consiglia un intervento psicoterapeutico utile ad aiutare, nella misura del possibile, il bambino a non cadere nei sintomi depressivi citati sopra. E' questa una prospettiva ben diversa da quella dominante nei testi che si riferiscono ai problemi dei bambini detti "superdotati". Si può ben comprendere come le associazioni che promuovono la causa di questi bambini non privilegino questa prospettiva, ma sarebbe limitativo della complessità del problema non evocarla.

4.3 Difficoltà per il bambino o il ragazzo

I problemi che si pongono al bambino o al ragazzo stesso sono descritti in modo molto diverso dalle ricerche specialistiche. C'è chi sostiene che non vi siano differenze di rilievo nella loro personalità in rapporto ai pari che non hanno una eccellenza intellettuale e c'è chi invece sostiene che siano soggetti più fragili (Terman per esempio). Vi potrebbe essere una differenza a dipendenza dell'ambito intellettuale più sviluppato; chi avrebbe un accento matematico sarebbe più maturo anche nelle relazioni con i compagni e sarebbe "meno nevrotico"⁴ degli altri. Diversa sarebbe la motivazione, il desiderio di sapere, la sfida con sé stesso e la poca necessità di stimolazioni esterne e di rinforzi esterni. L'appartenenza sessuale porterebbe i maschi a preferire le abilità meccaniche, spaziali e di ragionamento, le femmine preferirebbero le attività linguistiche, artistiche e di memorizzazione, ma in questo rifletterebbero gli stereotipi sociali utilizzati in genere per tutti i giovani. La percentuale di maschi è ritenuta in genere maggiore di quella delle femmine anche se non vi sarebbe differenza significativa di risultati ai test nei due sessi. Le ragazze vivrebbero però meglio la loro condizione grazie a una migliore condivisione sociale mentre i ragazzi condividerebbero meno le loro emozioni e i loro sentimenti. Di fronte alla loro ansia, in classe i ragazzi sono più facilmente dei disturbatori mentre le ragazze sono comunque più studiose e concentrate. Anche le attese dei genitori sono diverse nei confronti dei due sessi. Sul maschio vi è ancora un maggior investimento in funzione della professione e del successo professionale.

Addor (2001, p.8) riassume le caratteristiche relazionali dei "superdotati" marcando tre differenze fra loro e la norma: *"La première concerne le rapport au travail : les surdoués sont tout à fait motivés et disposés à travailler pour atteindre la maîtrise dans leur domaine, le fait de devoir affronter des difficultés leur procure du plaisir, et, au moins à partir de l'adolescence, ils ont une conscience inhabituellement claire de ce qu'ils sont et de ce qu'ils veulent faire à l'âge adulte. Le deuxième point concerne leur dispositif de valeurs : ils sont farouchement indépendants et non-conformistes. Et le troisième concerne les relations qu'ils ont avec les autres enfants de leur âge: les surdoués sont souvent plus introvertis et plus solitaires que les enfants ordinaires, à la fois parce qu'ils ont très peu en commun avec les autres et parce qu'ils désirent cette solitude dont ils ont besoin pour développer leurs aptitudes. Ces particularités intellectuelles et affectives s'additionnent et créent les conditions d'une expérience subjective qui est à la fois plus plaisante, plus épanouissante et plus douloureuse, plus solitaire et plus stressante que ce que connaît un enfant ordinaire."*

⁴ Rapporto del Ministère belge, pagina 24.

Sono anche bambini o ragazzi molto sensibili al loro ambiente; probabilmente gestiscono le loro emozioni in modo diverso dagli altri. *"L'aspect affectif de ces enfants tient une place fondamentale dans leur épanouissement. Ils auront plus que tout individu le besoin d'être sécurisés, car la perception aiguë du monde qui les environne, les fragilise d'autant plus qu'ils sont extrêmement sensibles à l'injustice"* (Goïame-d'Eaubonne, 1997 p.43 citato in Ministère belge). Il loro meccanismo di difesa sarebbe principalmente la razionalizzazione, l'intellettualizzazione dell'ansia e delle sue cause. In una forte proporzione avrebbero problemi psicosomatici (asma, allergie, mal di testa) o ancora problemi di sonno (durata del sonno, incubi). *"Le potentiel intellectuel de cet enfant lui donne effectivement accès à des informations anxiogènes, telles que la compréhension des implications des guerres, les meurtres, etc., qu'il lui est difficile de gérer. Le décalage entre la sphère intellectuelle trop précoce et les autres sphères (dyssynchronie interne) ainsi que, comme il le sera explicité ci-après, les conséquences sociales que ce décalage implique (dyssynchronie sociale) peuvent être sources de malaises se manifestant par de l'anxiété, des peurs nocturnes, un sentiment d'insécurité peu maîtrisables par le raisonnement, le sentiment d'être différent, un tempérament instable, des rêveries diurnes, de l'opposition, du négativisme, etc. Ces enfants, à la fois très intelligents et très curieux se questionnent tout le temps, ce qui les place très souvent en situations anxiogènes. La lucidité dont ils font preuve entraîne une avancée dans la maturité, souvent difficile à concilier avec un contexte social de leur âge. S'exprime alors le syndrome de dyssynchronie sociale"*⁵. L'origine dei loro problemi di adattamento non è la "sovradotazione" ma le differenze esistenti con i loro coetanei: *"Ces enfants voient les choses d'une autre manière : leurs centres d'intérêt et leurs valeurs ne sont pas les mêmes que ceux des autres. Ils sont confrontés à un conflit aigu entre la quête de l'excellence et la recherche de relations affectives intimes, conflit issu du décalage chronologique entre leurs compétences élevées, d'une part, leur développement affectif moyen et leur taille, qui reste corrélée à leur âge, d'autre part. S'ils choisissent les relations affectives, ils risquent de perdre leur volonté d'atteindre l'excellence et il se peut qu'ils se désintéressent de leur domaine de prédilection. S'ils choisissent l'excellence, ils n'échappent pas à l'isolement ni au sentiment de solitude. Seuls ceux qui désirent et sont à même de choisir l'excellence ont une chance de franchir avec succès le passage de l'enfance surdouée à une vie d'adulte exceptionnel"* (Winner, 1997, citato in Addor, 2001, p. 8-9). I tormenti che questi bambini o ragazzi vivono sono sconosciuti alla maggior parte degli altri che sono più resistenti di fronte alle critiche o all'insuccesso: *"ils savent qu'ils ne sont pas parfaits et ils apprécient parfois cette faiblesse et ignorance qui leur valent tous les soins de la part de ceux qui les aiment. Ils ne craignent pas de les décevoir, alors que l'enfant surdoué vit mille morts à l'idée que ses parents, si fiers de lui, vont être obligés de s'accommoder désormais d'un enfant gauche, aux possibilités limitées"* (Addor, p.17).

4.4 Difficoltà per i genitori

Gli allievi "superdotati" sono descritti come molto curiosi, sensibili alle influenze dell'ambiente, pongono presto domande esistenziali ai loro genitori. *"Durant sa petite enfance, le jeune à haut potentiel est souvent considéré par ses parents comme une source de joies. C'est un bébé épanoui, s'enrichissant de nouvelles découvertes, faisant sans cesse des progrès dans une harmonie toute naturelle. Lorsque le moment est venu pour cet enfant de se socialiser, de s'accoutumer à la vie en groupe, bref de sortir de ce cocon familial, cette ambiance peut devenir tout autre"*⁶. Di fronte alle reazioni dell'ambiente il genitore può risentire dei dubbi su sé stesso e sul modo di assumere il ruolo di genitore. Le richieste continue di attenzione del bambino non possono sempre essere esaudite e sono fonte di ulteriore tensione. *"Bien souvent, ces jeunes ont un grand pouvoir sur leur entourage. Ils sont capables de manipulations très habiles. Toute la vie familiale s'articule autour d'eux et ils en sont bien conscients. La structure familiale peut être perturbée par les exigences de l'état de ce type*

⁵ Rapporto del Ministère belge, pagina 28-29.

⁶ Ministère belge, p.33.

d'enfants, comme cela peut être le cas avec un enfant handicapé⁷". L'ambiente familiare e scolastico è spesso sorpreso di fronte a un bambino che appare diverso dagli altri della stessa età. Le incertezze dell'ambiente comportano per il bambino una ulteriore difficoltà di identificazione nei compagni e nell'assunzione dei comportamenti abituali. Egli non ha un'idea precisa della sua differenza sul piano delle conoscenze o delle capacità intellettuali. E' piuttosto teso alla ricerca della perfezione e alla soddisfazione dei desideri più che a constatare le sue mancanze e le sue differenze. E' l'incertezza che domina il suo vissuto proprio a causa della sua differenza. Secondo Adda⁸, "il ne sait pas d'où lui vient sa facilité, il pense qu'elle risque de disparaître n'importe quand et, à ce moment-là, il n'y aura rien à tenter pour la retrouver. Cette échéance lui semble parfois inéluctable, entretient chez lui une anxiété comme en pourrait éprouver quelqu'un qui, se sachant irrémédiablement condamné par la médecine, ne peut prévoir quand surviendra l'échéance fatale. Le doute s'installe, permanent, pénible, et c'est un avenir terne, sans âme et sans joie, qui attendra désormais l'enfant doué privé de ses dons". Tutta la famiglia è coinvolta nel problema della differenza del figlio. In ogni caso la situazione è anomala e di fronte ai suoi bisogni, il bambino sa diventare molto esigente verso i genitori, perturbandone il funzionamento. Un ascolto psicoterapeutico deve pertanto essere previsto per l'insieme della famiglia affinché essa possa assumere il suo ruolo al meglio. Il quadro familiare deve possedere un equilibrio emotivo molto solido. E' nella vita di tutti i giorni che il ragazzo deve essere sostenuto, in equilibrio fra il suo bisogno di essere stimolato e compreso e le incertezze e le ansie causate dalla differenza. L'equilibrio fra la disponibilità all'ascolto e l'atteggiamento fermo e autorevole è spesso difficile da trovare. Si tratta di considerare il bambino nella sua globalità, con bisogni emotivi e non solo intellettuali. Il rapporto degli universitari belgi⁹ ben sintetizza questi problemi: "Devant la facilité de leur enfant dans sa scolarité, les parents ont parfois tendance à l'«étouffer» ou à lui imposer une réussite dans un domaine pour lequel il est doué mais qu'il n'aime pas outre mesure. Ils oublient ou admettent difficilement qu'il se détende ou qu'il s'intéresse à des activités qu'ils considèrent comme plus « futiles ». Le regard que les adultes et leurs parents leur portent est souvent empreint d'une image d'exceptionnalité associée à la douance. Les attentes sont nombreuses et parfois lourdes à porter. Les mères surtout sont très porteuses de cette représentation, consacrant toute leur vie à leur enfant. Le rôle majeur des parents est d'entourer leur enfant d'amour et de lui offrir un équilibre affectif pour qu'il s'épanouisse à tous les niveaux. Marginaliser son enfant en le mettant constamment en avant, le solliciter, lui imposer de réussir, n'accepter aucun échec, vouloir réaliser ses propres fantasmes (ceux que les parents n'ont pas réussi à concrétiser), n'est pas lui rendre la vie plus facile. Les exemples de pression morale exercée de manière inconsciente par les parents sont fréquents; malheureusement, si l'enfant précoce, dans un premier temps, est ravi de « faire plaisir » à ses parents et excelle en classe parce que cela lui est facile, il n'est pas évident qu'il prenne autant de plaisir par la suite, à l'adolescence ou à l'âge adulte. Il entre alors en rébellion contre ses parents à qui il reproche leur attitude. Enfant, il ne réalise pas les traumatismes et les dommages affectifs et psychologiques qui peuvent naître d'un tel comportement. Nombreux sont les adultes, anciens enfants précoces, ayant souffert de cette pression parentale et qui regrettent d'avoir toujours répondu aux attentes, c'est-à-dire d'avoir énormément travaillé et sacrifié les plaisirs et les envies qu'ils avaient réellement au fond d'eux. L'abstraction de leurs envies, de leurs désirs, de leurs besoins affectifs est une plainte courante de la part de ces enfants précoces devenus adultes".

Di fronte allo sviluppo spesso disarmonioso di questi ragazzi, il genitore si trovano in difficoltà. Jeammet (2002, 164) solleva il problema dell'origine dei problemi e del sentimento di responsabilità: " Ce déséquilibre peut être mal interprété par les parents, avec de lourdes conséquences. Car ils préfèrent ne retenir que les performances extraordinaires et mettre sur le compte de ces compétences hors normes les difficultés d'adaptation de l'enfant. L'école et les programmes scolaires sont jugés responsables de son inadaptation; en réagissant de la sorte, les parents refusent de voir les difficultés, notamment relationnelles, de leur enfant. Ce type de déni peut être fait à propos d'enfants agités, affectés de troubles de l'attention, d'une instabilité motrice et de désordres plus ou moins sévères de la personnalité et de l'humeur: on préférera mettre cet

⁷ Idem, p.33.

⁸ A. Adda, "Quand l'enfant doué souffre" in Résonances, p.6-7.

⁹ Ministère belge, p. 35.

ensemble de troubles sur le compte de la supériorité intellectuelle de l'enfant, censé de ce fait s'ennuyer dans une classe normale et se sentir incompris et persécuté par des observations et des sanctions jugées injustes."

Prospettive molto difficili quelle enunciate sopra, ma che, ricordiamolo, si riferiscono fortunatamente solo a una parte del 2% di bambini che possiedono un QI superiore a 130!

Terrassier (1981 e in www.anpejp.org) afferma come questi *"enfants précoces se posent très tôt et de façon constante ce que l'on peut appeler "Le problème des limites": limites de la vie (le mystère de la naissance, de la fatalité de la mort, de la vie ou non de l'esprit après la mort, de la croyance ou non de Dieu), limites du temps (origine et fin du monde, astronomie, préhistoire), limites de l'univers et solitude de l'Homme face à l'infiniment grand, mais aussi fascination pour l'infiniment petit. Ces questions précises et souvent d'ordre métaphysique exprimées dès l'âge précoce de 3-4 ans contribuent à l'inquiétude des parents, les éloignent des autres enfants qui ne les comprennent pas et les prennent parfois pour des dérangés. Cet isolement conduit les parents à s'interroger sans parvenir à aider l'enfant, ne sachant pas le plus souvent eux-mêmes que celui-ci est précoce. D'autre part, certains parents peuvent être si fascinés par un enfant qui, très jeune, saura discuter et argumenter qu'ils finissent par le considérer comme un adulte. Ils n'oseront plus faire preuve d'autorité et lui fixer, comme aux autres enfants, des limites. C'est ainsi que ces troubles du système éducatif parental peuvent conduire à des difficultés sur le plan relationnel aussi bien avec la famille qu'avec l'environnement scolaire."* La precocità però non spiega tutto e non scusa tutto, afferma Terrassier. Per queste stesse ragioni i genitori sono meno coccoloni quando invece questi bambini hanno una grande bisogno di segni d'affetto e di rassicurazione. La loro grande capacità di ragionamento li fa sembrare molto più adulti di quanto non siano al punto da far dimenticare che sono sempre e ancora dei bambini.

"Les parents peuvent être enclins, du fait de la précocité de compréhension et d'analyse de leur enfant, à les faire participer à leurs problèmes au delà de ce qui est supportable à leur âge. Les enfants précoces perçoivent très tôt et de façon très fine les limites, les petites, les failles des adultes. Ne sachant pas comment les gérer affectivement, ces découvertes, ces informations deviennent pour eux sources d'angoisse et d'inquiétude. Dans le même ordre d'idée et du fait de leur capacité de perception, d'analyse, les enfants précoces sont loin d'idéaliser l'image des parents et notamment celle du père; c'est ainsi que ceux-ci n'étant pas vécus comme tout-puissants ne peuvent jouer leur rôle protecteur et rassurant. Ceci provient du fait que les enfants précoces, dès le plus jeune âge, présentent des caractéristiques qui les apparentent à des adolescents. Ils savent manier la remise en question et la critique à l'égard de leurs parents pour les juger très sévèrement, comme savent le faire les adolescents. Mais les enfants précoces le font à leur manière, c'est-à-dire de façon très intellectualisée et se retrouvent intérieurement désespérément seuls, sans protection à cause de cette difficulté à refréner leur capacité surdimensionnée de jugement et d'analyse. Par conséquent, ils auront tendance à se recroqueviller pour essayer de trouver en eux les moyens de se rassurer, de se protéger et de grandir."

Philippe Mazet, capo del Servizio di psicopatologia del bambino e dell'adolescente dell'ospedale di Bobigny, a proposito dei bambini precoci afferma: *"Ils se font seuls et donc se sentent seuls. D'où parfois des angoisses dépressives fortes"*.

La loro lucidità di analisi si applica a volte anche a loro stessi, portandoli a una immagine di sé piuttosto svaloriata. La capacità di intellettualizzazione a oltranza dei bambini precoci meriterebbe, consiglia Terrassier, di essere studiata in relazione con le angosce di carattere depressivo che questi ragazzi hanno tendenza a sviluppare più dei loro coetanei e questo già in tenera età.

Come abbiamo già detto, una buona parte dei bambini con un potenziale intellettuale significativamente superiore alla norma non è confrontata con particolari difficoltà scolastiche o sociali. Altri invece, malgrado il potenziale in loro possesso, si ritrovano in situazione di disadattamento più o meno grave ed è proprio a scuola che le difficoltà possono emergere in modo doloroso per gli allievi stessi, ma anche per le famiglie. E' proprio a partire da queste situazioni di smarrimento e di insoddisfazione che sono nate le prime associazioni di genitori di bambini ad alto potenziale intellettuale. Queste associazioni sono presenti un po' in ogni parte del mondo

(recentemente ne è nata una¹⁰ anche nel nostro Cantone). In generale la loro domanda va nel senso di un riconoscimento ufficiale e di una presa a carico dei bisogni specifici di questi allievi nel quadro della scuola pubblica.

Il rapporto Delaubier¹¹ fa convergere in cinque punti le principali rivendicazioni che accomunano le diverse associazioni:

1. la presa in esame da parte delle istituzioni scolastiche della particolarità dei bambini intellettualmente precoci che sono *en décalage* con il sistema educativo e della specificità dei loro bisogni;
2. l'identificazione, a partire dalla prima infanzia, di queste situazioni e la prevenzione (o il trattamento) delle difficoltà incontrate da questi allievi;
3. la realizzazione di una reale pedagogia della differenziazione al fine di permettere lo sviluppo delle potenzialità di ognuno;
4. la sensibilizzazione e/o la formazione di chi opera nella scuola: gli insegnanti, gli operatori dei vari servizi pedagogici e psicologici, dei quadri, di altri possibili attori pedagogici nonché dei genitori.
5. la promozione di studi e ricerche riguardanti gli allievi intellettualmente precoci.

4.5 L'adattamento sociale e scolastico

I bambini ed i ragazzi con uno sviluppo intellettuale diverso da quello medio, si possono trovare in situazioni di difficoltà relazionali e sociali con i pari. Essi hanno tendenza ad interessarsi agli adulti e ai compagni più grandi, considerati i loro interessi conoscitivi. Il loro sviluppo emotivo invece li porterebbe a stare con i loro coetanei. La coesistenza di due tendenze divergenti può porre dei problemi di adattamento vista la dis-sincronia sociale che vivono. I loro pari li vivono come strani e bizzarri e possono quindi essere oggetto di provocazioni o di scherno. Anche i più grandi non li accettano facilmente perché immaturi fisicamente e con interessi sociali diversi. Le ricerche svolte non mostrano però tendenze certe, anche perché le popolazioni considerate corrispondono spesso a definizioni diverse di "talento" o di "superdotazione" (Ministero belga).

Terrassier (1991) descrive i soggetti precoci intellettualmente come ragazzi che *"cherchent, le plus souvent, à avoir des amis plus âgés qu'eux avec lesquels ils peuvent engager un dialogue qu'ils jugent plus intéressant. De même qu'ils recherchent beaucoup la compagnie des adultes, desquels ils pensent être mieux compris. Si de telles conditions sont difficilement remplies en milieu scolaire, ils se montreront solitaires, se mêlant peu aux jeux des camarades qui, de ce fait, vont les remarquer et mettre en place une stratégie de taquinerie conduisant, parfois, à de réelles persécutions. D'autres, pour ne pas risquer ce cas de figure, vont renoncer à ce qui fait leur originalité et leur spécificité et préféreront être copains avec tout le monde mais amis avec personne dans un papillonnement moins dangereux. Cependant intérieurement mais à leur insu, ils sauront le sacrifice douloureux qu'il leur a fallu accepter."*

Ritroviamo anche nell'ambito delle relazioni sociali tutti quei problemi che si ritrovano per altri bambini o allievi portatori di differenza. E' la ricerca di un equilibrio personale e sociale la prima necessità per evitare rischi di emarginazione. Una differenza intellettuale può rappresentare un elemento di rischio se non si considera il soggetto nella sua esigenza di equilibrio globale. Alcune soluzioni pedagogiche creano momenti formativi nei quali questi allievi vengono raggruppati affinché ritrovino altri allievi simili a loro e possano quindi sperimentare e vivere relazioni diverse.

Può sembrare paradossale, ma vi sono allievi che hanno un potenziale teorico di apprendimento molto alto che si trovano in situazione di insuccesso scolastico. Gli allievi detti "superdotati" a cui ci si riferisce, non sono quegli allievi che in classe riescono con facilità, che studiando poco ottengono buoni risultati. Ci sono certamente molti allievi che hanno un QI che li farebbe rientrare nel 2,28% dei superdotati che si sviluppano normalmente e che non pongono problema alcuno né a sé stessi, né ai docenti, né ai genitori. Dalla nostra raccolta di informazioni e da fonti già citate, questi allievi sono certamente la maggioranza di chi ha un QI elevato, soprattutto quando si

¹⁰ Associazione *Tanti talenti*, via Cittadella7, 6600 Locarno, tel. 091 752 39 04, tantitalenti@hotmail.com

¹¹ Pagina 11.

trovano in un sistema scolastico sufficientemente flessibile. Ci sono invece un certo numero di allievi che hanno problemi di adattamento e di rendimento scolastico pur avendo capacità potenziali del tutto normali o anche nettamente superiori alla media. Se nelle scuole elementari questi allievi in genere non manifestano problemi, anzi, affrontano le situazioni con facilità, nel passaggio alla scuola secondaria essi non sempre si mostrano in grado di adattarsi alle mutate condizioni. Una certa percentuale di questi (dal 15% al 50% secondo gli autori) si trova in situazione di insuccesso e non riesce a raggiungere la maturità. *"Sur le plan narcissique, l'individu devient de plus en plus vulnérable, cultivant une image de soi très dévalorisée. Cet aspect négatif peut être très fortement renforcé par les critiques et les remarques du milieu scolaire. L'adolescent risque alors de se vivre tellement mal qu'il continuera à échouer, pensant même qu'il n'est pas intelligent puisqu'il entend dire qu'un enfant intelligent s'en sort toujours"* (Adda, 1999¹²).

Il funzionamento intellettuale di parte di questi allievi con QI elevato può essere caratterizzato da una grande autonomia nei processi di apprendimento fin dalla tenera età. Spesso oggi allievi entrano nella scuola elementare sapendo leggere, padronanza questa acquisita spontaneamente grazie alle stimolazioni che il mondo attuale offre, sarebbe invece caratteristica degli allievi precoci avere interessi lontani da quelli pratici o quotidiani, e legati invece proprio all'acquisizione di sapere attraverso la lettura. Le descrizioni più frequenti del loro funzionamento mentale indicano una tendenza alla ricerca del nuovo in ambiti anche particolari e poco comuni, ma con poco piacere alla sistematizzazione e alla ripetizione. Seguono una loro logica e si piegano difficilmente alle richieste dei docenti che richiedono un percorso di accesso alla conoscenza comune alla classe. Sono dei bulimici del sapere, la loro fame di sapere li porta a sapersi concentrare a lungo su ciò che li interessa, ma sono poco flessibili a seguire la logica altrui. Una stimolazione eccessiva dell'ambiente in questa direzione li può portare a perdere il contatto con l'insieme della realtà socialmente condivisa e questo rischio va attenuato.

Nelle classi esistono da sempre allievi che manifestano interessi particolari o che sono molto più rapidi dei compagni nell'accesso al sapere o nella comprensione dei concetti nuovi. Molti di essi riescono a mantenere un equilibrio sociale con i compagni, ad adattarsi alle richieste dei docenti e a mantenere una buona riuscita scolastica. Vi sono però casi, ed è di questi che ci interessiamo qui, che *"ne s'adaptent guère au rythme et aux méthodes des études scolaires, qui n'obtiennent que des résultats moyens ou faibles et qui, bien des fois, perturbent le cours de la classe par des comportements que l'enseignant le plus souvent ne comprend pas. Bref, des enfants au potentiel très élevé se voient relégués aux derniers rangs du mérite à cause de leur indiscipline et de leurs conduites provocantes. (...) Face à cette réalité, les élèves à haut potentiel intellectuel peuvent réagir de façons différentes. Certains d'entre eux décident d'utiliser leur potentiel, et chercher à enrichir leurs connaissances. Il est alors possible qu'ils perturbent l'enseignant par leurs questions, et dérangent par leur différence. Ces élèves pourraient alors se faire rabrouer par leur maître pour leur incapacité à rejoindre la conformité de la classe. Si certains de ces enfants parviennent à faire face aux qualificatifs de perturbateurs notoires ou de rêveurs invétérés, il n'en ira pas toujours de même pour l'ensemble d'entre eux"*¹³.

Terrassier (1981) indica come spesso i docenti li descrivano *"soit comme des enfants peu actifs, repliés sur eux-mêmes, inconsistants et rêveurs à l'excès, soit au contraire comme hyperactifs, poseurs, hostiles, d'humeur changeante, provocateurs, agressifs et de contacts difficiles. Ils peuvent manifester un conformisme excessif pour se faire oublier dans un esprit de renoncement, du fait d'une trop grande sensibilité à l'échec, ou d'un sentiment d'infériorité. L'enfant précoce en souffrance à tendance à somatiser et à laisser parler son corps à l'excès; eczéma, plaques rouges, maux de ventre quasi permanents, bégaiements, tics, maux de tête intempestifs et longs, l'asthme est également relativement fréquent chez eux"*.

Se nella classe frequentata si svolge un insegnamento molto tradizionale, l'allievo "bulimico di sapere" si trova confrontato con l'incomprensione di docenti e compagni per i suoi atteggiamenti e i suoi interessi. Il comportamento a scuola può essere caratterizzato da instabilità psicomotoria, disturbi dell'attenzione, impulsività o iperattività. Se viene isolato e non considerato dai compagni può manifestare comportamenti rischiosi nel gioco, comportamenti mitomani o aggressivi allo scopo di farsi valere e notare. Il docente può manifestare negativismo ed intolleranza di fronte a

¹² Citato in Ministère belge, p.47.

¹³ Ministère belge, p.42.

certi atteggiamenti che non sono abitualmente tollerati, i compagni lo escludono o lo scherzano perché diverso, come avviene per altre differenze di tipo etnico, socio-economico o altro. La sofferenza è spesso una conseguenza inevitabile: l'allievo precoce può decidere (probabilmente più involontariamente ed inconsciamente che in modo razionale) di rinunciare alle sue tendenze per allinearsi sui comportamenti dei compagni, oppure richiudersi su sé stesso, nei sogni, nella tristezza, nella fuga, nella depressione, nel disinteresse perché "nessuno lo capisce". Eppure il desiderio di essere come gli altri è forte: *"Il ne demanderait pas mieux que d'être semblable aux autres, de se fondre dans la classe, mais il a l'impression qu'il lui manque un mode d'emploi, que les autres enfants, certainement bien plus intelligents et plus savants que lui, possèdent depuis longtemps"* (Adda). Sul piano dell'apprendimento vi sarà così frustrazione di fronte all'incomprensione dell'ambiente scolastico, oppure disinvestimento di tutto ciò che è scolastico con la conseguenza di un probabile insuccesso. Gli altri allievi sono più resistenti, più sereni di fronte alle differenze e alle rimostranze del docente: *"ils savent qu'ils ne sont pas parfaits et ils apprécient parfois cette faiblesse et cette ignorance qui leur valent tous les soins de la part de ceux qui les aiment. Ils ne craignent pas de les décevoir, alors que l'enfant doué vit mille morts à l'idée que ses parents, si fiers de lui, vont être obligés de s'accommoder désormais d'un enfant gauche, aux possibilités limitées"* (Adda). Il bambino "superdotato" soffre di carenze, di mancanze che si tratta di curare affinché possa svilupparsi senza troppi scompensi. Ancora Adda scrive al proposito: *"Comme certains doivent se soigner en prenant du calcium, du magnésium ou de complexes molécules pharmaceutiques, lui devra prendre une dose de conformisme tous les matins avant d'aller à l'école et verra alors comme il sera heureux"*. Il ruolo dei genitori è quindi determinante nell'adattamento o nel disadattamento del bambino o del ragazzo. E' possibile che già influenzino l'emergenza di investimenti intellettuali così particolari, ma sono certamente determinanti nel modo con il quale il figlio vive la sua differenza. Come non è facile avere un figlio con difficoltà o con un handicap, così non è facile avere un figlio che si mostra diverso sul piano dello sviluppo delle conoscenze. Ma la differenza o la difficoltà possono far crescere, come ricorda B. Cyrulnik con il suo concetto di resilienza, poiché alle difficoltà c'è chi soccombe, ma c'è chi invece esce rafforzato e con esperienze nuove che si rivelano estremamente fruttuose in seguito. Per i genitori vi è la necessità di riflettere su ciò che significa per loro stessi la vita del proprio figlio e cosa invece può significare per lui. Come spesso suggerito, è opportuno che in questa non facile riflessione siano accompagnati da un terapeuta.

In sintesi si potrebbe dire che i bulimici di sapere hanno grandi facilità intellettuali accompagnate da una immaturità e ipersensibilità affettiva; sono iper-reattivi di fronte al non sapere degli altri e anche nei confronti dei docenti che si trovano davanti in classe. Sono quindi ragazzi che si situano nella parte alta della curva di Gauss per quanto concerne il quoziente intellettuale, ma bisognosi di cure speciali tanto quanto gli allievi che si situano nella parte bassa della curva in quanto a rendimento scolastico. Se per gli allievi deboli l'intervento pedagogico specializzato tende a sviluppare un'autonomia nell'apprendere, nella strutturazione della conoscenza del mondo e del sapere, per gli allievi superdotati il problema è un'eccessiva auto-organizzazione che li rende insofferenti di fronte a tutto e a tutti fino ai limiti dell'arroganza e del disinteresse per quanto la scuola propone in modo più lento e controllato di quanto desiderato.

"Ces enfants ont une intelligence globale, instinctive, spiega O. Revol, mais ils n'ont pas de méthode, ne connaissent pas la démarche analytique. Ils n'ont jamais fait l'effort d'apprendre et, comme ils ont des lacunes, ils décrochent. Tout est facile en classe primaire, et ils commencent à souffrir au collège. Les enseignants ne les sollicitent pas comme les autres enfants sous prétexte qu'ils ont déjà tout compris. Il y a alors un effet "Pygmalion négatif": ils renoncent à leur questionnement intellectuel et, inconsciemment, à leur compétences, pour s'identifier aux autres et pour éviter l'angoisse. Ils s'autolimitent face à la pression normalisatrice et gaspillent leurs compétences pour se resynchroniser sur le groupe. C'est pourquoi les années de collège se soldent pour ces enfants par un échec scolaire, parfois définitif, avec un risque important de dépression. L'échec scolaire fait d'ailleurs parfois réapparaître un trouble qui avait disparu: dyslexie, dyscalculie, énurésie." (citato da Faussier M., 1999).

Un atteggiamento di autolimitazione dell'attivazione delle capacità avviene in ogni allievo. La scuola è il luogo per autonomia in cui il bambino impara e rispondere alle richieste del docente e del sistema scolastico più in generale. Non sempre le iniziative individuali e personali sono ben accolte dal docente che desidera seguire una sua pianificazione degli apprendimenti e desidera

pure che certe attività siano svolte come da lui previsto. Si pone quindi il problema di come intervenire all'interno della scuola per cercare di migliorare l'adattamento di questo tipo di allievo. Il sistema scolastico ha sia la funzione di permettere il migliore sviluppo del bambino, sia di formare dei cittadini che sappiano adattarsi al mondo dei propri simili, sia di trasmettere un sapere socializzato. Se negli anni '60 c'era chi propugnava il raggruppamento degli allievi "diversi" in classi particolari e speciali sulla base della cosiddetta "età mentale" in modo da fornire loro un ambiente più omogeneo e protetto, ci si è poi resi conto che una loro separazione dai coetanei creava altri seri problemi. L'adattamento non avviene sulla base dell'"intelligenza potenziale", ma dal confronto fra individui su piani molto diversi in particolari fisici, sociali ed emotivi. Le esperienze pedagogiche svolte hanno dato risultati diversi poiché non esiste un unico tipo di bambini "superdotati"; ognuno rappresenta una sua individualità con caratteristiche diverse. C'è chi, nonostante l'alto potenziale intellettuale, socializza bene e chi invece meno. C'è chi ha una autostima sociale elevata e chi invece manifesta grosse difficoltà di contatto. Incoraggiare l'autovalutazione sui diversi aspetti della personalità (i diversi saperi, saper-fare e saper-essere) è una possibilità di soluzione didattica affinché tutti gli allievi, diversi o più "normali", abbiano un confronto costruttivo, prima di tutto con loro stessi, che diventi occasione di crescita. Durante l'adolescenza però tutti risentono la stessa nuova necessità, quella di costruirsi come esseri sociali attraverso il contatto con i coetanei. Si possono così venire a trovare in situazione di conflitto fra la realizzazione delle loro aspirazioni conoscitive, la soddisfazione dei criteri di eccellenza apprezzati dagli adulti e il bisogno di essere accettati dai pari che, invece, non apprezzano particolarmente il loro modo intellettuale di porsi. Negli ultimi decenni anche per i "superdotati" come per le altre forme di differenza o di handicap, si ritiene che l'integrazione nell'ambiente "normale" sia la soluzione migliore purché venga accompagnata da misure individualizzate.

La differenza che questi allievi possiedono, va ulteriormente stimolata oppure attenuata con una ricerca di un miglior equilibrio sugli ambiti non intellettuali? *"Chaque enfant est à considérer dans sa globalité, avec ses forces et ses faiblesses. Au regard des caractéristiques de la douance examinées ci-dessus, nous pourrions penser que la situation d'un enfant à haut potentiel est idyllique. Pourtant ces enfants rencontrent énormément de difficultés sur un plan à la fois psychologique et social. Dans la grande majorité des cas, la précocité ne concerne qu'un aspect du développement, et ceci pose un problème d'harmonisation de leurs aptitudes. De plus, notre système éducatif est construit sur un mode d'apprentissage relativement ouvert mais pas encore suffisamment pour que l'enfant puisse fonctionner selon ses modalités propres. Enfin, leur hypersensibilité et souvent leur grande clairvoyance par rapport au monde, ne facilitent pas leur participation à un système social bâti sur des normes qu'ils vivent comme des contraintes incompréhensibles. Par conséquent, chacun de ces éléments, pris indépendamment ou dans leurs associations, peut entraîner une souffrance qui constitue l'enjeu de la problématique de tels enfants."*¹⁴

E' certo che la scuola deve cercare di riconoscere le differenze esistenti fra gli allievi per permettere ad ognuno di svilupparsi nel migliore dei modi all'interno delle esigenze sociali definite. Misure di differenziazione e di sostegno sono utili per ogni tipo di differenza e vanno applicate anche per gli allievi che sono particolarmente interessati al sapere. Michèle Faussier de l'AFEP (Association Française pour les Enfants Précoces) di Bordeaux afferma che: *"Le dépistage des enfants précoces doit se faire très tôt. À l'école primaire, il est encore temps de réagir, de sensibiliser les enseignants ou de mettre l'enfant dans une structure adaptée (trop rares encore à ce jour). L'adolescent qui est en situation d'échec doit faire l'objet d'un soutien, d'une psychothérapie et d'un environnement scolaire qui, malheureusement, ne permettra pas toujours de rattraper le temps perdu, mais qui préviendra une dépression et peut-être un suicide."*

I docenti si trovano di fronte allievi particolarmente esigenti che non apprezzano le attività facili, non hanno piacere per le attività ripetitive, né per le richieste di memorizzazione. Sono allievi individualisti che devono convivere in un ambiente eterogeneo e desiderano invece poter soddisfare esigenze molto individuali. I docenti dovrebbero essere particolarmente equilibrati, strutturati e strutturanti, capaci di mettere dei limiti e di mantenere questi allievi all'interno del quadro definito, far sì che perseverino quando vorrebbero mentalmente andare altrove. Queste richieste rivolte al docente valgono grosso modo per tutti gli allievi; ma è possibile richiedere che il

¹⁴ Ministère belge, p. 49.

docente si adatti sempre a ogni singolarità, che sappia differenziare i percorsi formativi proponendo dispositivi di apprendimento che stimolino al meglio l'evoluzione personale e della conoscenza?

4.6 I bisogni

Come già affermato precedentemente, i primi bisogni di questi bambini o ragazzi sono bisogni che tutti i loro coetanei hanno e, quando ci si inoltra nell'adolescenza, i problemi si complicano. I bisogni specifici non si discostano molto dai bisogni riscontrati da tutti, soprattutto da coloro che incontrano difficoltà. Il rapporto al ministro francese che riportiamo, conferma come i quattro bisogni non siano altro che bisogni comuni (Delaubier, p. 15-16):

"1. Un besoin de reconnaissance: il n'est pas acceptable que des élèves, quels qu'ils soient, dotés de potentialités, mais aussi manifestant des lacunes et des insuffisances, soient conduits à une situation d'échec et de souffrance. Cela suppose d'abord de porter sur eux (comme sur tous les élèves "un peu plus différents que les autres") un regard bienveillant et compréhensif. Ceci impose, en amont, un repérage précoce et une analyse juste de leur situation, si complexe soit-elle.

2. Un besoin de prévention, de remédiation et, parfois, de soin: les manques, les déséquilibres que révèlent beaucoup d'entre eux doivent être traités ou, mieux, prévenus. Les problèmes psychomoteurs et comportementaux constatés, les difficultés pouvant aller jusqu'à la dyspraxie ou la dyslexie nécessitent des interventions spécialisées à l'intérieur et/ou à l'extérieur de l'école.

3. Un besoin de motivation: il faut qu'ils puissent trouver "en classe" des réponses aux questions qu'ils posent, des connaissances qu'ils attendent sur des sujets qui les intéressent, mais aussi une aide et des stimulations pour engager des apprentissages qui leur sont nécessaires et dont ils ne perçoivent pas toujours l'importance et l'intérêt. Il convient qu'il soient heureux d'aller à l'école, à la fois pour aller plus loin dans les voies auxquelles ils aspirent et, également, pour s'engager sur des itinéraires qu'ils ne devinent pas.

4. Un besoin d'équilibre: l'école doit aussi compenser leur tendance à surinvestir les domaines intellectuels (et en particulier ceux qui sont les plus éloignés des contraintes de la vie quotidienne). Pas à pas, ils doivent être accompagnés dans leur éducation sociale, physique, affective, morale. Ils ont à aller vers les autres, à apprendre à travailler avec eux, à découvrir l'importance de la vie corporelle, à constater la nécessité des savoir-faire pratiques et l'importance de l'intelligence du geste, à passer par le détour des méthodes et de l'organisation pour être plus efficaces, à se montrer capables de bien dessiner, de remettre aux autres des travaux propres et bien présentés ..."

Compito arduo quello che viene attribuito alla scuola, al docente, al consiglio di classe. Affinché questi bisogni possano essere riconosciuti ai ragazzi intellettualmente più precoci ma nel contempo anche agli altri, più "normali" o più lenti, è necessaria un'evoluzione complessiva della scuola verso la messa in atto di dispositivi di apprendimento flessibili e differenziati.

La legge dello Stato canadese dell'Alberta (Alberta Learning, 2002, 1) prevede degli interventi pedagogici destinati agli allievi con talenti o "dotati", fra essi: *"un milieu propice à l'apprentissage, des choix de programmes et de services efficaces, des programmes d'études répondant à différents besoins ainsi que des stratégies d'enseignement et d'apprentissage efficaces"*.

Landry e Richard (2002), rifacendosi alla curva normale di Gauss, che anch'essi criticano fortemente quando usata nell'ambito dell'apprendimento, sottolineano come non è fornendo a tutti gli allievi lo stesso menu d'apprendimento che li si metta nella condizione di imparare e di svilupparsi al meglio. *"Dans le système scolaire actuel, le temps d'apprentissage étant relativement constant pour tous les élèves, ce sont les aptitudes acquises et innées des élèves qui sont largement déterminantes du degré d'apprentissage (Bloom (1976)). Il est naturel de penser que la distribution «normale» des aptitudes humaines et l'apprentissage ont un lien entre eux. Ce qui est moins acceptable, selon la philosophie de la maîtrise de l'apprentissage, c'est que les conditions scolaires d'apprentissage soient largement les mêmes pour l'ensemble des élèves alors que la distribution des habiletés et des environnements sociaux et familiaux favorisant l'apprentissage est très inégale. Nos systèmes scolaires semblent présumer que des conditions*

scolaires égales dans un contexte d'inégalités des chances produisent des résultats égalitaires".
La loro proposta è di usufruire dei principi della pedagogia della padronanza, nella rivisitazione più attuale di *pédagogie actualisante*.

Ricerca didattica, creazione di dispositivi di riferimento, di materiali didattici e formazione dei docenti sembrano tappe indispensabili ancora tutte da inventare e da realizzare.

Dal sito personale di un ragazzo (<http://perso.wanadoo.fr/charlyval/Commandements.htm>) riportiamo la serie di considerazioni che egli destina al pubblico. Ad ognuna delle considerazioni segue un consiglio (riportato fra virgolette e in corsivo).

"Le petit surdoué est déroutant, on s'attend à plus de compréhension de sa part, il est plein de contradictions et de doutes. Ceci est dû en partie à la différence entre son âge réel et son âge mental. Il a un besoin impératif d'être aimé, écouté, compris, aidé, encouragé, etc. Voici quelques conseils qui peuvent vous aider, et améliorer vos relations avec lui.

L'ennui tue le surdoué, car il finit par renoncer à son génie.
"Occupez-le au maximum, il est heureux, que s'il a beaucoup de travail et d'activité".

Il veut être à tout prix le meilleur, même s'il le cache.
"Encouragez-le".

Il ne croit pas être aimé ou moins que ses frères et sœurs.
"Dites-lui et redites-lui: Je t'aime plus que tout".

Il résiste aux influences des autres, enfants et adultes.
"Tenez-en compte, respectez sa personnalité, n'essayez pas de corriger sa perception des choses".

L'enfant que l'on félicite souvent, devient plus intelligent que celui que l'on réprimande.
"Ne soyez pas avare de compliments, dites-lui qu'il est le meilleur, le plus fort, que vous êtes très satisfait de son travail, de ses notes, etc.".

Le surdoué a besoin d'une autorité absolument nécessaire pour qu'il ait des repères sûrs. Évitez surtout les deux pièges de l'excessive sévérité et du trop grand laxisme.
"Soyez juste, il est très sensible et a horreur de l'injustice".

Soyez enthousiasme, amusez-vous et détendez-vous lorsque vous travaillez avec votre enfant.
"Travaillez dans le calme et la joie".

Laissez à votre enfant l'occasion de partager ses passions avec vous.
"Écoutez-le, arrêtez un moment, prenez le temps, ne faites pas semblant".

Soyez toujours du côté de votre enfant, soutenez-le, quoi qu'il arrive.
"Épaulez-le, défendez-le, protégez-le, lutez, réfutez, ripostez".

Tenez toujours vos promesses.
"Quoi qu'il vous en coûte !"

S'il ne connaît pas quelque chose, au lieu de vous fâcher apprenez-le-lui
"De la patience, beaucoup de patience et gardez votre calme".

Donnez-lui confiance en lui-même, dans son avenir, dans le monde, en lui présentant toujours une image positive.
"Jamais d'humiliations, pas de comparaisons, pas de dérisions, pas d'ironie, c'est catastrophique pour ces êtres sensibles". Plus tard dans sa vie, il ne réussira bien qu'avec les gens qui lui feront confiance.

Montrez-lui la joie que l'on peut ressentir à partager en famille un bon repas ou à se promener ensemble dans la nature.
"C'est appréciable de tous se retrouver ensemble dans un contexte différent".

Montrez-lui la joie et le bonheur que vous éprouvé, d'avoir un enfant comme lui.
"Je t'aime, tu m'aimes, on s'aime. Dites-lui, je suis la maman la plus heureuse, la plus comblée du monde d'avoir un enfant comme toi".

Votre enfant doit savoir que votre amour est inconditionnel et se maintiendra, quoi qu'il puisse dire ou faire.
"Pour la vie, pour toujours, éternellement, quelles que soient les circonstances, quoi qu'il arrive".